

**Stefano Bragato**

AA.VV.

*La carta veloce: figure, temi e politiche del giornalismo italiano dell'Ottocento*

a cura di Morena Corradi e Silvia Valisa

Milano

Franco Angeli

2021

ISBN 9788835117469

Morena Corradi e Silvia Valisa, *Introduzione*Loredana Palma, *Un giornalista dimenticato della Napoli preunitaria: Vincenzo Torelli*Patrizia Landi, *Novità per un pubblico nuovo. Periodici femminili e umoristici a Milano prima dell'Unità*Massimo Castellozzi, *Dall'«Uomo di Pietra» al «Gazzettino rosa»: «La Frusta» di Antonio Picozzi*Morena Corradi, *Il giornalismo di Achille Bizzoni e Leone Fortis: paradigmi e sfide di una nuova professione nell'Italia unita*Bianca Maria Antolini, *Il «Giornale della Società del Quartetto di Milano» (1864-1865): un episodio del giornalismo musicale nell'Italia unita*Alessandra Palidda, *L'impresario editore e l'editore impresario: Edoardo Sonzogno e «Il Teatro illustrato» (1880-1892)*Maurizio Punzo, *Un «faro» per il socialismo. I primi dieci anni della «Critica Sociale»*Sara Boezio, *Un «Bilancio del Secolo XIX»: resoconti fin de siècle ne «La Vita Internazionale – rassegna quindicinale politica, scientifica e letteraria» di Ernesto Teodoro Moneta*Silvia Valisa, *Un secolo dopo l'altro: i periodici ottocenteschi e la conservazione digitale. Principali repository digitali (aggregatori o iniziative di digitalizzazione)*

Il volume curato da Morena Corradi e Silvia Valisa conferma ancora una volta la centralità della stampa, e in particolare della stampa periodica, nella creazione durante tutto l'Ottocento di una sfera discorsiva pubblica, di dimensioni sia locali sia panitaliane, essenziale per la costruzione di una comune identità nazionale. Il libro raccoglie nove saggi di altrettanti autori e autrici, provenienti da diversi ambiti disciplinari (storia, letteratura, storia della musica): una convergenza che permette di affrontare lo studio del giornalismo ottocentesco da più punti di vista, soffermandosi su diversi nodi tematici, spesso tra loro interrelati. Ogni saggio si concentra su una testata, una personalità o un tema in particolare: l'obiettivo è costruire una rappresentazione composita ma unitaria del fenomeno della "carta veloce", proponendo studi su materiali ancora poco esplorati, o sui quali si operano scavi più approfonditi.

Le domande di ricerca alla base del libro spaziano tra più aree scientifiche, che riguardano non solo i periodici in sé ma anche la costruzione di una nuova comunità immaginata: qual è e come si compone il pubblico dei lettori e delle lettrici dell'Ottocento? Che ruolo hanno i periodici nella formazione degli italiani e delle italiane, e nell'educazione alla lettura? Quali sono i rapporti tra i giornali, le istituzioni e il potere politico? Come osservano nell'introduzione le stesse curatrici, le relative risposte permettono di isolare alcuni nodi tematici fondamentali del libro.

Un primo tema che emerge dal volume è la varietà e la diversa destinazione d'uso dei periodici ottocenteschi. Questo è evidente già nel primo saggio, di Loredana Palma, dedicato al giornalista Vincenzo Torelli (1807-1882), fondatore della rivista «Omnibus» (1833-1882), attivissima nel campo della critica teatrale, nei dibattiti politico-culturali, nelle pubblicazioni letterarie (tra cui diversi *feuilleton*, importantissimi per lo sviluppo e la diffusione della lettura). A questo tipo di

periodico omnicomprensivo e altamente culturale si affiancano infatti negli stessi anni fogli mirati a fasce di pubblico più specifiche – spesso emergenti –, come analizzato da Patrizia Landi nel secondo contributo, dedicato a periodici indirizzati alle donne (quali «Il Corriere delle dame», di lettura più raffinata, e i più basso-borghesi «La ricamatrice» e «Ore casalinghe») e umoristici (quali «Il Pungolo» e «L’Uomo di Pietra»). Sempre a quest’ultima categoria appartengono anche le riviste analizzate da Morena Corradi nel quarto saggio, cioè lo stesso «Pungolo» (diretto da Leone Fortis, di orientamento moderato) e il «Gazzettino Rosa» (diretto da Achille Bizzoni, più democratico), spesso colpite, come osserva l’autrice, da continue censure e sequestri per i loro toni.

Anche «La Frusta» (1865-1870), fondato da Antonio Picozzi e su cui si concentra il terzo saggio, scritto da Massimo Castellozzi, rientra nel novero dei periodici umoristici. L’autore si sofferma diffusamente anche sugli orientamenti politici del foglio; e la linea politica, altro tema importante del volume, è centrale nel contributo di Maurizio Punzo (il settimo), dedicato ai primi anni di «Critica Sociale» (diretto da Filippo Turati dal 1891), foglio repubblicano, progressista, finalizzato alla preparazione della nascita del Partito dei lavoratori italiani, che continuava il precedente «Cuore e critica», fondato nel 1887 da Arcangelo Ghislieri con simili obiettivi sociali e progressisti. Un ulteriore nodo tematico centrale nel volume è la diffusione di periodici interdisciplinari e intermediali, in particolare musicali. Il quinto saggio, di Bianca Maria Antolini, analizza ad esempio il «Giornale della Società del Quartetto», fondato a Milano da Ricordi nel 1863 e fondamentale nella diffusione di critica musicale colta, dal melodramma, al canto, al quartetto, a questioni di politica musicale. Il quinto saggio, di Alessandra Palidda, è dedicato invece alla centralità nell’editoria periodica dell’epoca di Sonzogno, che sceglie un posizionamento di mercato medio-basso, andando a raggiungere le nuove fasce di lettori sviluppatasi con la crescente alfabetizzazione del Paese. Sonzogno fonda nel 1880 la rivista «Il Teatro Illustrato», potente mezzo di diffusione delle proprie attività musicali e teatrali. Da questi saggi emerge come la musica – e il melodramma in particolare – e il teatro abbiano giocato un ruolo fondamentale nella costruzione dell’identità nazionale italiana nel secondo Ottocento.

Alla dimensione internazionale del giornalismo italiano dell’Ottocento è dedicato invece il saggio di Sara Boezio, che si concentra sulla rubrica “Il bilancio del secolo XIX” della rivista «La Vita Internazionale». La rivista fu fondata nel 1898 da Ernesto Teodoro Moneta, già direttore del «Secolo» e promulgatore di un giornalismo fortemente aperto verso l’estero. La rubrica, che si inseriva nel coevo discorso pubblico sull’imminente fine del secolo, analizzava varie tematiche – dall’economia, alla recente storia italiana, ai progressi scientifici – con un occhio internazionale, forte anche della collaborazione di famosi letterati, studiosi e scienziati.

Al «Secolo» è dedicato l’ultimo saggio del volume, di Silvia Valisa, che ne descrive il progetto di digitalizzazione portato avanti congiuntamente dalla Florida State University e dalla Biblioteca Braidense di Milano. L’impresa, che si concluderà nel 2025, è di grande importanza per il dibattito scientifico sull’Ottocento, perché mette a disposizione di studiosi e studiosi uno dei periodici più importanti dell’epoca, edito da una delle più importanti case editrici, Sonzogno. Utilissima anche la disanima che fa l’autrice dei maggiori progetti di digitalizzazione in corso, di cui dà conto anche di problemi e complessità.

Di amplissima utilità anche la lista in coda al volume, che dà notizie della disponibilità online dei periodici menzionati. *La carta veloce* è un volume essenziale per comprendere non solo il giornalismo dell’Ottocento, ma anche il processo di costruzione dell’identità nazionale italiana e del suo dibattito vivo, quotidiano. Ne è consigliata la lettura a livello sia scientifico che didattico, in corsi sulla letteratura dell’Ottocento.